MERCOLEDI 1 AGOSTO 1923

GIORNALE DI UDINE

Anno 58 — Num. 181

Politico quotidiano del mattino

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
: MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Testo cor. in più.

Il manifesto del Gran Consiglio ai fascisti di tutta Italia

ROMA, 31. — Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo ha diretto il seguente proclama ai fascisti di tutta Italia:

Fascisti! Dai giorni memorabili della nostra gloriosa e invincibile ricostruzione ad oggi non vi fu mai Gran Consiglio del Fascismo più importante di quello che tenne ultimamente la sua sessione negli storici ambienti di Palazzo Venezia divenuto Palazzo del Governo.

Durante quattordici consecutive sedute tutti i problemi del fascismo, come partito, come governo, come milizia, come sindacato, come cooperazione, come gruppo di competenza, come comitati delle opere, come azione all'estero furono diligentemente, appassionatamente analizzati, sintetizzati, risolti.

L'organo più squisitamente originale uscito dalla rivoluzione ha dimostrato la sua perfetta funzionalità.

Attraverso l'esposizione dei fiduciari provinciali, il Gran Consiglio ha riportato la convinzione della immensa forza morale e numrica del fascismo italiano. I casi di discordie sono locali personali, non ideologici e l'intervento tempestivo della Giunta esecutiva basterà a sanarli. Con una dichiarazione quadrata e granitica del Duce che ha dimostrato ancora una volta l'intransigenza assoluta della sua strategia politica, il Gran Consiglio ha fissato i compiti superbi della Milizia in questo secondo tempo della rivoluzione. Le camicie nere, portate da trecento a cinquecento mila, costituiscono la armata formidabile ed invisibile destinata a garantire la continuità del governo fascista. Il Gran Consiglio rivolge ancora una volta alle camicie nere il suo plauso commosso.

Fascisti! Tutte le altre manifestazioni della potente vitalità fascista sono in pieno sviluppo. Mentre il consenso dell'enorme maggioranza della Nazione è ardente ed innegabile, bisogna che il partito si chini alle necessità della disciplina intesa nel senso più religioso della parola. Grande la responsabilità che il partito si è assunto conquistando il potere. Ciò non deve essere mai dimenticato. Nè la paralisi attuale delle opposizioni deve attenuare la combattività dei fascisti. Le maschere che cadono ci rivelano la grinta di altri nemici che finalmente si dichiarano tali.

Il morbido ed imbelle prete siciliano ed il partito che fa capo a lui devono essere considerati come nemici del governo e del fascismo; altrettanto dicasi del socialismo unitario raggrappato attorno ai vecchi fantocci deteriorati del riformismo.

Talune frazioni della democrazia e del liberalismo non desistono dalla loro posizione formalistica e preconcetta. Tuttociò consiglia a non demordere e a vigilare strenuamente.

Fascisti di tutta Italia! Dopo nove mesi di faticoso e travagliato lavoro, il governo fascista ha l'orgoglio di affermare che ha mantenuto fede al suo programma. La rissa civile è terminata, la Nazione lavora e riprende; l'estero non ha più illusioni e dubbi sulla solidità del governo fascista; la Nazione marcia duramente verso il suo più alto avvenire. Il mondo ci guarda stupito e si accorge finalmente che in Italia una nuova epoca storica è incominciata e che la quarta rinascita della nostra stirpe immortale è ormai un atto compiuto.

Fascisti! Il fascismo deve toccare la mèta a qualunque costo; levate dal coro immenso delle vostre regioni questo giuramento:

« Il Duce che ci ha guidati dal diciannove ad oggi è sicuro e inflessibile al suo posto di comando, nè la bonaccia insidiosa, nè la tempesta scatenata valgono a turbarlo nell'adempimento del suo dovere. A lui abbiamo obbedito, a lui ubbidiamo e ubbidiremo ciecamente nella vita e nella morte, poichè una sola passione lo domina, è la nostra passione: la grandezza della Patria! Viva per sempre! Viva il Fascismo! ».

Roma - Palazzo Venezia, Luglio 1923
Anno primo dell' Era Fascista.

IL GRAN CONSIGLIO NAZIONALE DEL FASCISMO.

Il viaggio del Pres. in Sicilia

ROMA, 31. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha stamane nuovamente ricevuto l'on. Pennavaria col quale si è intrattenuto su questioni di politica interna e sul fascismo in Sicilia. Il Presidente ha riconfermato la sua visita in Sicilia nel prossimo autunno.

Per il consolidamento dei buoni del tesoro della Romania.

MILANO, 31. — La commissione per il consolidamento dei buoni del Tesoro presso il Ministero delle Finanze di Romania comunica: La commissione romena di verificazione dei buoni del tesoro riunitasi a Milano ha ammesso al consolidamento tutti i buoni che si trovavano alla Banca Commerciale Italiana. I detentori i quali non avessero presentato i loro titoli possono ancora depositarli alla Banca medesima alla sede principale od alle succursali. Dopo il deposito, provvedimenti urgenti saranno presi per la verificazione e per la conversione dei titoli stessi in rendita del 4 per cento del prestito di consolidamento 1922.

Il sen. Corbino è stato nominato ministro del nuovo dicastero

Il prof. Serpieri è nominato Sottosegretario

ROMA, 31. — Oggi scadendo il termine fissato dal Consiglio dei ministri per la costituzione del Ministero della Economia Nazionale, il Presidente del Consiglio ha proposto la nomina del ministro e del sottosegretario del nuovo dicastero unificato.

S. M. il Re ha accolto le designazioni.

E' nominato ministro il senatore prof. Mario Corbino, già ministro della P. I. ed attualmente presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici; è nominato sottosegretario il professor Arrigo Serpieri, docente di economia rurale nel R. Istituto Superiore Forestale di Firenze.

Alle ore 12 di stamane, il nuovo ministro ed il sottosegretario, introdotti dal sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio che li ha intrattenuti in lungo colloquio.

L'on. Corbino si recherà oggi stesso a S. Anna di Valdieri per prestare giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Nell'occasione, il Presidente del Consiglio ha inviato due autografi ai due ministri uscenti, onorevoli Rossi e De Capitani d'Arzago, nelle quali li ringrazia calorosamente della feconda opera spiegata in seno al Governo nazionale e dichiara di riservarsi ad utilizzare in altro campo la loro preziosa attività.

Il ministro e il sottosegretario

ROMA, 31, notte (per telefono):

Il Presidente del Consiglio non ha creduto opportuno rinviare la costituzione del Ministero dell' Economia Nazionale ed ha provveduto nominando ministro il senatore Corbino, che è una illustrazione della scienza ed è versato nei vasti problemi dell'economia e nell' industria. Il nuovo Ministero avrà come sottosegretario di Stato il comm. Serpieri, il quale rappresenta la frazione e gli interessi delle grandi branche della produzione nazionale. L' industria e l'agricoltura avranno con lui nel nuovo dicastero un efficace tutore.

Il Presidente del Consiglio, nel costituire il Ministero dell' Economia Nazionale è partito da questo concetto fondamentale: che occorre armonizzare le varie branche della produzione, evitare i contrasti, trovare insomma la formula realizzatrice del comune interesse.

Due uomini eminenti, i quali hanno resa grandi servigi al paese nei loro posti di ministri della Industria e dell'Agricoltura, gli on. Teofilo Rossi e De Capitani d'Arzago lasciano il Governo non senza rammarico da parte del Presidente del Consiglio che gli ha sempre altamente apprezzati. Escono non per un qualsiasi loro demerito personale, ma semplicemente perchè nel piano riordinatore della grande amministrazione, quale è stato concepito dall'on. Mussolini, vi è la soppressione dei due dicasteri e la loro fusione in un unico armonico congegno. L'on. Mussolini è tornato iersera da Nettuno in automobile e stamane alle 10 si è recato a Palazzo Chigi per ricevere i nuovi membri del governo.

E' da notare il fatto che, benchè l'on. Mussolini avesse già da tempo pensato all' illustre fisico per il posto di ministro dell' Economia Nazionale, nulla vi era trapelato, tanto che tra i nomi dei varii candidati, quello del sen. Corbino non figurava affatto. E' stato l'on Carnazza, ministro dei Lavori pubblici, incaricato dal Capo del Governo di proporre al sen. Corbino l'alta carica.

Oggi, a Palazzo Chigi, il sen. Corbino, ringrziando il Presidente del Consiglio dell'offerta del portafogli, gli ha detto: « Sono profondamente commosso dell'occasione che V. E. mi riserva di poter servire sotto la sapiente guida dell' E. V. il mio paese e accetto con devozione e per spirito di disciplina nazionale ».

Spetta al sen. Corbino il merito di avere, come presidente del Consiglio delle Acque, dato a quel consesso un impulso che a quei tempi di esperimento social-democratico parve la rivelazione d'una nuova e fresca energia. Il comm. Serpieri, oltre a possedere una mirabile competenza tecnica ne' ramo forestale è assai noto nel mondo agrario e professionale come studioso e profondo conoscitore dei maggiori problemi dell'economia e dell'agraria. Ultimamente egli era membro di importanti commissioni per lo studio di problemi inerenti allo sviluppo della piccola proprietà ed al latifondo. Il prof. Serpieri è nato il 15 giugno del 1887, fu professore di economia a Bologna; ora è direttore dell' Istituto Forestale Superiore di Firenze.

Un nobile gesto dell'on. De Capitani

ROMA, 31. — Prima di lasciare la direzione del dicastero per l'Agricoltura, l'on. marchese De Capitani d'Arzago ha voluto rendere reverente omaggio alla memoria dei funzionari caduti nell'ultima guerra, deponendo una bellissima corona ai piedi del marmo votivo che trovasi nell'atrio del Ministero.

Concorso per macchinisti della r. marina

ROMA, 31. — Al concorso di ammissione straordinaria alla terza classe sezione macchinisti della R. Accademia Navale sono ammessi anche i licenziati dei Regi Istituti commerciali. Il termine per la presentazione delle domande al comando del predetto Istituto è prorogato al 3 agosto prossimo venturo.

I deputati popolari dissidenti se ne infischiano degli ukase sturziani

ROMA, 31 notte, (per telefono).

L'on. Cavazzoni ha fatto sapere che non intende sottomettersi all'ukase del Consiglio Nazionale del Partito popolare con cui lo si invitava a rinunciare ad ogni attività parlamentare o ad uscire dal partito. Egli condividerà, quindi, la sorte degli altri deputati già espulsi. Anche l'on. Padulli si è già espresso in questo senso e l'on. Marino fa sapere che non intende lasciare un mandato che non può esaurirsi nè moralmente, nè civilmente, nè « costituzionalmente ».

L'interessamento dell'on. Mussolini per un operaio ferito a Palazzo Chigi

ROMA, 31 notte, (per telefono).

Stamane un muratore, tale Francesco Bisconti, addetto ai lavori di restauro del Palazzo Chigi veniva per accidente colpito da una tavola alla testa riportando lesioni, per le quali si dovette ricoverarlo all'Ospedale.

Il Presidente del Consiglio, avuta notizia dell' incidente, occorso all'operaio, disponeva che un suo funzionario si recasse all'Ospedale per assumere notizie e inviava al Bisconti un suo personale sussidio di lire duecento.

L'operaio è rimasto vivamente commosso del gentile pensiero dell'onorevole Mussolini e si profuse in ringraziamenti.

Il fondo per indagini riservate DI PUBBLICA SICUREZZA.

ROMA, 31, notte (per telefono):

Con odierno decreto il Direttore Generale della P. S. è autorizzato ad affidare incarichi speciali per indagini riservate di pubblica sicurezza a persone estranee all'Amministrazione, m determinando con criteri discrezionali la misura dei relativi compensi. La spesa assegnata non potrà eccedere le lire 350 mila. Il Direttore ne renderà conto ogni trimestre esclusivamente al Ministro dell' interno.

LE TRATTATIVE PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA FIUMANO.

ROMA, 31 notte, (per telefono).

Oggi a Palazzo Chigi si è riunita la Commissione paritetica italo-jugoslava per la risoluzione del problema fiumano, che da qualche tempo non era stato trattato nei consessi, ma che non fu mai abbandonato.

Si ritiene che questa ripresa coincida con la fase risolutiva della questione, che è stata oggetto d' un nuovo laborioso esame tra Roma e Belgrado.

Ad ogni modo, previsioni sull'esito del negoziato non è possibile fare ma il Governo italiano è risoluto a non uscire dalla linea che si è tracciata ed è il limite che non si deve oltrepassare.

Nuova prova di attaccamento per cui l'on. Mussolini ringrazia.

ROMA, 31. — In questi giorni sono arrivati e continuano a pervenire da ogni parte d' Italia a S. E. il Presidente del Consiglio, migliaia e migliaia di telegrammi di omaggio per il suo giorno onomastico. Dalle più spiccate personalità all'oscuro lavoratore, dai rappresentanti dell'amministrazioni provinciali e comunali ai comandi dei reparti locali della milizia per la sicurezza nazionale, dalle sezioni fasciste alle corporazioni sindacaliste ben si può dire che l' Italia intera ha voluto in questi giorni stringersi affettuosamente attorn al capo del Governo.

Il Presidente del Consiglio nell' impossibilità materiale di rispondere a tutti singolarmente per questa nuova spontanea prova di attaccamento e di devozione che gli viene data dal Paese deve limitarsi a ringraziare per mezzo dell'« Agenzia Stefani ».

La Regina Margherita all'on. Mussolini

ROMA, 31. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, in occasione del suo compleanno ha ricevuto da Sua Maestà la Regina Margherita il seguente telegramma: « Desidero che oggi giungano i miei più vivi auguri a lei che dedica tutto se stesso al bene della nostra Patria ».

La visita del min. Gentile a Firenze

FIRENZE, 31. — Il ministro Gentile ha iniziato stamane la sua visita agli istituti di coltura cittadini recandosi all' Osservatorio Astronomico di Arcetri. Da Arcetri il Ministro si è recato a visitare la Specola e il Museo di Storia naturale e gli strumenti antichi dove è stato ricevuto e ossequiato dal direttore e da vari professori e quindi accompagnato dalle autorità cittadine si è recato in Via del Proconsolo per visitarvi il Museo Archeologico dove erano ad attenderlo tutti i membri del comitato direttivo. Alle 11 nell'Aula Magna dell'Istituto di Studi superiori ha avuto luogo una solenne adunanza di professori e studenti coi quali il ministro si è intrattenuto affabilmente interessandosi a tutti i problemi della scuola.

La cittadinanza onoraria di Napoli ALL'ON. MUSSOLINI.

NAPOLI, 31. — La seduta di domani del Consiglio Comunale è dedicata allo svolgimento della seguente mozione dei consiglieri Balstrocchi ed Elefante.

« Il Consiglio constatato che Benito Mussolini, il Duce invitto della nuova Italia sbocciata dai campi gloriosi di Vittorio Veneto, con chiara visione dei sacrifici sempre compiuti, dei bisogni e dello sp[illegible]o di patriottismo di Napoli ne ha senza indugio iniziata la tanto attesa opera di ricostruzione, lo acclama cittadino onorario di Napoli ».

A rendere più solenne l'atto con cui il consesso civico di Napoli viene a conferire la cittadinanza onoraria all'on. Mussolini, il sindaco ha deciso di togliere la seduta dopo l'approvazione che senza dubbio sarà presa con voto plebiscitario.

L'adunata sul Grappa nei giorni 3, 4 e 5 agosto.

ROMA, 31. — Il Comitato nazionale dell'Associazione nazionale Combattenti comunica:

« Tutte le voci di rinvio dell'adunata sul Grappa sono insussistenti. Il Governo ha concesso la riduzione ferroviaria del 60 per cento per la grande adunata dei combattenti che avrà luogo nei giorni 3, 4 e 5 agosto sul monte sacro e che pure assumendo un particolare carattere di glorificazione del vecchio fante assurgerà al più alto significato di patriottismo e di cameratismo tra ex-combattenti di tutte le armi. La Federazione nazionale e le sezioni devono segnalare telegraficamente al Comitato Esecutivo, residente a Bassano Veneto, il numero preciso dei partecipanti e le rappresentanze della Lombardia e delle Tre Venezie dovranno intervenire coi rispettivi gagliardetti. L'accantonamento delle rappresentanze avrà luogo il giorno 3 alla caserma Gimberle e Ferrari di Bassano Veneto e la salita delle varie colonne sul Grappa si inizierà nelle prime ore del giorno 4. Il Comitato nazionale ha organizzato in tale occasione visite a Trento, sullo altipiano di Asiago, al Piave al Montello e sul Pasubio.

Tragedia dell'adulterio a Trieste

TRIESTE, 31 notte (per telefono).

Al Faro di S. Andrea nello stabile ove ha sede il comando della stazione radiotelegrafica, è accaduta una tragedia dell'adulterio.

Il maresciallo Brenca comandante della stazione radiotelegrafica del Faro, ha sparato ben sette colpi di rivoltella contro la propria oglie, che aveva comessmo alcuni atti d' infedeltà coniugale, avendo stretto relazione con un guardiano notturno ed aveva divisato di fuggire in America.

Fu la moglie del guardiano notturno quella che raccontò la cosa al maresciallo.

La donna colpita in varie parti del corpo, fu trasportata all'Ospedale ove cessava di vivere appena giunta. Il maresciallo si costituì all'autorità militare.

Diffida alla principessa Zita di non alienare oggetti appartenenti alla Corona di Toscana e portati a Vienna.

ROMA, 31. — Il Governo ha fatto diffidare nei modi di legge S. A. R. la Principessa Zita di Borbone in nome proprio e quale rappresentante legale dei figli minori di Carlo d'Asburgo, che lo Stato italiano intende mantenere integri e intangibili i diritti che gli derivano dalle convenzioni internazionali sui manoscritti della biblioteca di Modena: « Breviarum Romanum (Codex latinus 425) et Ufficium Beatae Virginis (Codex latinus 262) come su tutti gli altri oggetti appartenenti alla corona di Toscana che furono trasportati a Vienna nel secolo 18.o fra i quali figura il diamante chiamato « fiorentino ». Con tale atto il Regio Governo ha diffidato la principessa Zita a non disporre in alcun modo dei precitati oggetti avvertendo che gli atti di vendita sarebbero stati altrimenti dichiarati nulli e privi di ogni effetto legale.

COLTANO PARLA CON PECHINO e viceversa.

COLTANO, 31. — La nuova stazione radiotelegrafica costruita a Coltano dalla R. Marina sotto la direzione del comandante prof. Vallauri, ha dato una nuova prova dell'ottima sua efficienza comunicando direttamente con la stazione radiotelegrafica pure della R. Marina installata a Pechino nel recinto della legazione d'Italia.

Il convegno della piccola Intesa lascia il tempo che ha trovato

SINAIA, 31. — Ieri ha avuto luogo l'ultima seduta della conferenza della Piccola Intesa, sotto la presidenza di Bratianu. E' stato raggiunto un accordo definitivo sul prestito ungherese. La questione è stata esaminata con spirito conciliante dalla Piccola Intesa che non si è opposta a facilitare la ricostituzione finanziaria dell' Ungheria. Risposta scritta sarà inviata alla Commissione delle riparazioni precisandone le condizioni per la sospensione dell' ipoteca e per un rigoroso controllo, affinchè il denaro ottenuto col prestito non possa essere impiegato per armamenti o propaganda. Delle misure precise di controllo a tale scopo sono state esaminate, ma non sono ancora rese note. E' stata anche presa in esame la politica generale della Piccola Intesa nei riguardi della Germania ed i ministri si sono trovati completamente d'accordo nel proposito di conformare la propria azione a quella delle grandi potenze alleate, ma una decisione definitiva non è stata ancora presa. La prossima riunione avrà luogo a Belgrado probabilmente dopo la sessione della Lega delle Nazioni. Nel pomeriggio hanno avuto luogo colloqui fra i ministri degli esteri Duca e Benes e fra i ministri Nincic e Duca. I ministri Nincic e Benes partiranno oggi da Sinaia, il primo diretto a Belgrado e il secondo a Praga.

La conclusione delle risposte dalla Francia e del Belgio

PARIGI, 31. — I giornali mettono in rilievo la concordanza che vi è fra le risposte francese e belga alla nota inglese e cioè che non vi potrebbe essere sgombro definitivo della Ruhr prima del pagamento completo delle riparazioni e che nè la Francia, nè il Belgio negozieranno colla Germania prima che la resistenza passiva sia finita. I giornali concludono che la Francia che ha preso un pegno produttivo che nessuno potrebbe farle abbandonare e di cui nessuno può contestare la legittimità deve attendere con calma e pazienza lo svolgersi degli avvenimenti. Essa fa appello alla buona volontà del Governo britannico e gli chiede vivamente di astenersi dal chiedere ciò che nessun governo belga e francese potrebbe concedere e cioè di rinunciare alla politica dell' 11 gennaio.

PARIGI, 31. — Il corrispondente del « Matin » a Londra informa che nella sua risposta alla nota inglese Poincarè sosterrebbe ancora una volta che nessun negoziato può essere intrapreso, se non previo incondizionato abbandono della resistenza passiva nel territorio occupato. Per quanto si riferisce alla occupazione della Ruhr nel caso in cui la Germania si sottomettesse, il presidente del Consiglio francese ricorda che lo sgombero dei territori occupati non può avere luogo prima che la Germania non abbia dato prova di buona volontà eseguendo gli impegni presi. La risposta conterrebbe pure un certo numero di domande poste al Governo inglese circa i debiti interalleati. In sostanza Poincarè chiederebbe in qual misura la Gran Bretagna accetti il regolamento di quanto le è dovuto, quali sono le sue intenzioni sui rimborsi da chiedere, sia agli alleati, sia alla Germania e se essa si accontenterebbe di somme che le permettano di regolare i suoi debiti verso l'America e nell'affermativa se accetterebbe che sia la Germania a darli.

Lo stesso giornale aggiunge che la risposta belga più breve e in linea generale in armonia colla nota francese. Come quest' ultima essa ricorderebbe i due principi fondamentali del comunicato dell' ultima conferenza di Bruxelles sulla resistenza passiva nella Ruhr. D'altra parte il Governo belga farebbe alcune proposte sul regolamento delle riparazioni cominciando con la stabilizzazione del marco, nonchè col ristabilimento delle finanze tedesche.

Il Belgio chiederebbe un comitato di esperti.

LONDRA, 31. — In alcuni circoli si ritiene che la nota belga sarebbe favorevole alla costituzione di un comitato di esperti conformemente al trattato di Versailles e che senza dipartirsi dal suo atteggiamento circa l'occupazione della Ruhr, il gabinetto di Bruxelles darebbe alcuni suggerimenti circa le proposte riguardanti gli eventuali pagamenti.

L'impressione a Londra piuttosto pessimista

PARIGI, 31. — L'« Intransigeant » riceve da Londra: L'impressione causata nei circoli ufficiali dalle risposte francesi e belga è piuttosto pessimista. Il Governo inglese non è oggi disposto più di quello che lo fosse prima ad associarsi alla domanda della Francia e del Belgio per ciò che concerne la cessazione della resistenza passiva nella Ruhr e non si vede come in tali condizioni i negoziati potrebbero condurre a risultati utili. Essendo le cose a questo punto nessuno si azzarda a predire l'atteggiamento che assumerà il Governo inglese nè il senso delle dichiarazioni che esso farà giovedì al Parlamento.

LONDRA, 31. — Il gabinetto si è riunito oggi ed ha studiato le controversie sorte fra l'ammiraglio e l'aeronautica nonchè le risposte francese e belga.

L'intesa non risponderà alla Germania

LONDRA, 31. — Il « Times » scrive che poichè l'occupazione franco-belga della Ruhr rappresenta attualmente il centro di ogni difficoltà e poichè la Germania non dà alcun segno di cambiamento di atteggiamento a tale soggetto è prudente presumere che per il momento una risposta collettiva alla nota tedesca del 7 giugno è fuori questione.

Per le ricerche archeologiche

GINEVRA, 31. — Nella seduta della commissione per la cooperazione intellettuale presso la Società delle Nazioni, l'on. Ruffini, rappresentante dell' Italia, ha riferito circa la possibilità di una intesa internazionale per le ricerche archeologiche. Egli ha proposto che per i paesi sottoposti a mandato oppure ad essi assimilati, la commissione dei mandati sia incaricata di redigere una convenzione conforme ai voti già espressi dall' Unione Accademica universitaria, che per gli altri paesi sia deferita ogni iniziativa all' Italia, la quale, come l'onorevole Ruffini ha illustrato, possiede la legislazione più liberale e favorevole a queste intese ed è più interessata nella questione. Entrambi le proposte sono state accolte all' unanimità e trasmesse al Consiglio per gli ulteriori provvedimenti.

La malattia del pres. Harding

SAN FRANCISCO, 30.

Il dott. Sawuer ha pubblicato alle ore undici il seguente bollettino sulla salute del presidente Harding:

« Il Presidente ha passato una buona notte. La crisi è acuta; i suoi sforzi oratori durante lo stato morboso hanno sovraeccitato il sistema cardiaco vascolare ».

Un secondo bollettino reca: temperatura centouno Farenheit, polso centotto, respirazione trentatre. Il dottor Sawuer ha prescritto il più assoluto riposo.

Il dottor Sawuer, medico particolare del presidente Harding, ha dichiarato che la malattia di questi sarebbe dovuta all'aver mangiato un piatto di granchi che erano stati pescati lungo le coste dell'Alaska. Le acque in quei paraggi sono impregnate di una soluzione di rame. Il medico ha aggiunto che il Presidente sembrava in via di guarigione, allorchè è arrivato a Sattle; ma che le fatiche delle visite hanno aggravato il suo stato.

S. FRANCISCO, 31 (ore 4.15).

Un bollettino sullo stato di salute del presidente Harding dice che le condizioni del Presidente sono gravi. E' sopraggiunta una broncopolmonite destra e il Presidente lotta per la vita. Cinque medici che lo curano dichiarano che essi impiegano scientemente la parola lotta, aggiungendo che il Presidente ha il temperamento necessario per sostenere tale lotta. Il medico personale del Presidente afferma che nelle circostanze attuali tutto dipende dalle forze difensive del malato. Se questi può resistere ai primi assalti del male ne uscirà vittorioso.

La meravigliosa conversione del vescovo Tikshon dal cattolicismo all'ortodossia russa

RIGA, 31. — Si hanno da Mosca i seguenti particolari circa la ritrattazione del patriarca Tikshon, ritrattazione che nel primo momento suscitò generale stupore, poi fu creduta falsa o almeno estorta colla violenza.

Il patriarca Tikshon ha realmente scritto la ritrattazione, ha chiesto perdono al Governo dei Soviety e ha promesso il suo appoggio per l'avvenire, ottenendo così la liberazione. Ora infatti il Patriarca officia pubblicamente nelle chiese di Mosca. Gli ortodossi che vedevano nel Patriarca prigioniero un novello martire della loro fede sono sbalorditi della sua attività ed alcuni credono che egli sia stato fisicamente torturato nella prigione; altri temono che egli sia stato ipnotizzato o avvelenato da un sottile veleno che indeboli le sue facoltà mentali. Ma il Patriarca ha confermato pubblicamente la vertenza della ritrattazione e della conseguente liberazione, lanciando un violento appello per esortare il clero ed il popolo ortodosso a non seguire la così detta chiesa viva, ma rimanere fedeli alla antica fede ortodossa. Ciò ha provocato un furioso contrasto della chiesa viva e i giornali e i muri delle case di Mosca sono pieni di accuse e di contraccuse delle due fazioni in lotta. Chi profitta della situazione è l'elemento antireligioso che spera di distruggere ambedue le parti contendenti, rimovendo così l'ultimo ostacolo per la scristianizzazione della Russia.

Il Patriarca nelle sue invettive non ha risparmiato neanche il Papa, che pure si interessò tanto alla sua sorte. Nel primo documento, infatti, stampato nei giornali ed incollato sui muri della città, Tikshon dice tra le altre cose: « Il Papa di Roma, profittando della confusione della nostra chiesa, usò ogni possibile mezzo per infiltrare il cattolicismo nella chiesa russa ed infatti, grazie all'aiuto del Governo polacco, molte chiese ortodosse nella Polonia sono state chiuse, molte altre stanno per essere cambiate in chiese cattoliche; così ad esempio nel distretto di Molme hanno chiuso più di trecento chiese, lassiandone aperte soltanto una quindicina ». E soggiunge: « Noi dobbiamo chiedere al Governo dei Soviety di proteggere la chiesa russa che è perseguitata nei distretti di Molme e di Growno dove i polacchi chiudono le chiese ortodosse ».

L'attività del Patriarca accredita perciò stesso la motivazione che egli ha creduto dare alla sua ritrattazione e alla sua promessa di obbedienza ai bolscevichi.

Tikshon dice che il Governo gli ha promesso la liberazione dei vescovi e preti attualmente in prigione, l'aiuto nella lotta contro la chiesa viva, una attiva assistenza nella lotta contro la chiesa cattolica che da qualche tempo ha guadagnato simpatie fra gli ortodossi. Questa attitudine è approvata dal Governo.

LA CONDANNA DEL TENENTE BELGA che aggredì il diplomatico tedesco.

BRUXELLES, 30. — Il tribunale correzionale ha condannato a 4 mesi di prigione col perdono il tenente della riserva Met Denant che si era reso colpevole di una aggressione nella persona dell' incaricato di affari tedesco.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

Il pagamento dei danni *di guerra*

La R. Prefettura ci comunica:

Non appena uscito il decreto legge 10 maggio 1923 N. 968 che pel pagamento dei danni di guerra ha stabilito l'emissione di obbligazioni assimilate per ogni effetto agli altri titoli del debito pubblico, non sono mancate due specie di attività entrambe condannabili e cioè:

quella degli speculatori che hanno sperato di fare incetta a basso prezzo dei titoli per realizzare ingenti differenze col commercio od attendendo il rimborso dei titoli stessi;

quella dei mestatori politici che hanno cercato di far credere ai danneggiati di guerra che il loro avere era ormai destinato a risolversi in un pezzo di carta.

Ma il Governo ha provveduto in tempo ad annullare l'opera degli speculatori e dei mestatori.

Prima ancora di emettere le obbligazioni ha infatti organizzato un consorzio di Istituti Bancari avente il compito di agevolare il mercato ed il collocamento delle obbligazioni stesse nonchè di proteggerle da eventuali indebite speculazioni.

I possessori delle obbligazioni, che hanno bisogno di denaro, sottraendosi a qualunque offerta di privati incettatori, impostata quasi sempre sulla denigrazione dello Stato o del suo Governo, debbono rivolgersi ad una qualunque delle Banche aderenti al Consorzio.

La Banca o farà anticipazioni ad un interesse onesto ed in ogni caso non eccedente la differenza fra il saggio normale di sconto e l'interesse del titolo, o darà il proprio concorso per la vendita alle condizioni più vantaggiose rese possibili da un opportuno vastissimo piano di incontro degli ordini di vendita con le richieste di acquisto.

Le voci che affermano di vendite delle obbligazioni a basso prezzo, debbono essere ritenute senz'altro tendenziose.

Infatti le commissioni di vendita pervenute alla Presidenza del Consorzio dalle piazze più periferiche sono state prontamente eseguite a non meno di 72.50 « tel quel ». Sono noti anche prezzi notevolmente superiori e cioè oscillanti sulle L. 75.

Per opportuna norma di chi può avervi interesse si pubblicano qui sotto i nomi degli Istituti di Credito che nella Provincia del Friuli partecipano, come Consorziati od Aggregati, alla tutela degli interessi dei danneggiati di guerra portatori delle nuove obbligazioni:

Banca d'Italia: Udine, Gorizia, Tolmino — Banco di Napoli: Gorizia — Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali: Udine — Banca Commerciale Italiana: Udine — Banca Nazionale di Credito: Udine — Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie: Udine — Cassa di Risparmio di Udine: Udine, Pordenone, Tolmezzo, Cervignano — Banca del Friuli: Udine, Aviano, Buia, Caporetto, Cervignano, Cividale, Codroipo, Cormons, Fagagna, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Latisana, Maniago, Moggio, Montereale, Mortegliano, Palmanova, Pontebba, Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Tricesimo — Banca Cooperativa di Codroipo: Codroipo — Banca Cattolica di Udine: Udine, Ampezzo, Bertiolo, Buia, Cividae, Clodig, Codroipo, Comeglians, Fagagna, Gemona, Latisana, Magnano in Riviera, Majano, Manzano, Marano Lagunare, Moggio, Mortegliano, Nimis, Osoppo, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Percotto, Platischis, Pozzuolo, Risano, Rivignano, Rudda, Pulfero, San Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Sedegliano, Talmassons, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, Vedronza — Banca Cooperativa Udinese: Udine, Palmanova — Banca di Pordenone: Pordenone — Banco A. Ellero e C. di Pordenone: Pordenone — Banca Cooperativa Pop. di Pordenone: Pordenone — Banca Cooperativa di Cividale: Cividale — Banca Pop. Cividalese di Credito: Cividale — Banca Carnica: Tolmezzo — Cooperativa Carnica di Credito: Tolmezzo, Villasantina, Moggio, Pontebba, Paluzza, Comeglians — Banca di San Daniele del Friuli: San Daniele del Friuli — Banca di Spilimbergo: Spilimbergo — Banca Coop. Mandamentale di Spilimbergo: Spilimbergo — Banca Sacilese: Sacile — Banca Pop. di Conegliano: Sacile — Banca Ler e Prestiti di Latisana: Latisana — Banca Mutua Pop. Cooperativa di Latisana: Latisana — Banca Popolare Coop. di Gemona: Gemona — Banca di Gemona: Gemona — Banca Coop. Pop. di Tarcento: Tarcento, Nimis — Banco di Tricesimo V. Ellero e C.: Tricesimo — Banca Agricola C. Frisacco e C.: San Giovanni di Casarsa; Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Valvasone — Banco di S. Vito al Tagliamento: S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Cordovado — Banca di Maniago: Maniago — Banca Mandamentale di Maniago: Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo — Banca di San Pietro al Natisone: S. Pietro al Natisone, S. Leonardo — Banca di Cordenons: Cordenons — Banco di Rivignano: Rivignano — Associaz. Coop. di Credito: Aiello, Aidussina, Cervignano — Banca della Venezia Giulia: Aidussina, Caporetto, Cervignano, Cormons, Gradisca, Idria, Tolmino, Aiello — Banca Commerciale Triestina: Gorizia.

Da BUIA

Le dimissioni del Consiglio Comunale

Ci scrivono, 29: Era da vario tempo che nella maggioranza del Consiglio comunale e anche in seno alla Giunta, non esisteva più il buon accordo. Ad acutizzare i rapporti concorse la pubblicazione sul « Giornale di Udine » del trafiletto di ammanchi nelle istituzioni di beneficenza, e l'agire poco corretto del capoccia del partito popolare di qui.

A colmare la bilancia, si venne a conoscere che nella gestione annonaria tenuta dalla Cooperativa popolare vi era un forte deficit; perciò fu nominato in uno degli ultimi consigli comunali un Commissario straordinario per l'annonaria, nella persona del cav. Ferruccio Nicoloso; ieri sera poi vi fu una seduta del Consiglio comunale per sentire la relazione del Commissario straordinario.

Quando il sindaco Giovanni Miani dichiara aperta la seduta, sono presenti 18 consiglieri, e la sala è gremita di pubblico irrequieto e in attesa di avvenimenti.

Letto e approvato il verbale, il sindaco saluta il consigliere Pier Arrigo Barnaba, che torna al suo posto di combattimento dopo una lunga assenza, e si compiace di rivederlo al suo scanno dopo una lunga e penosa assenza dovuta ad incidente motociclistico. Il consigliere Barnaba ringrazia il sindaco per le sue espressioni gentili, come pure ringrazia il Consiglio che con voto unanime respinse le sue dimissioni date per un atto di delicatezza.

E si entra nell'unico oggetto posto all'ordine del giorno e cioè: « Relazione del Commissario straordinario, sulla gestione annonaria ».

Per primo prende la parola il Commissario cav. Nicoloso. Egli esordisce col fare un quadro della situazione politica negli anni 1920 e 1921, e come i partiti demagogici, si palleggiassero dall'uno all'altro le pubbliche amministrazioni, a profitto dei loro partiti. Entra quindi nel nocciolo della questione e rende noti i sistemi usati dalla Giunta comunale per dare alla locale Cooperativa popolare di consumo la gestione dell'annonaria, sistemi che si riassumono in questo: nessuna consegna regolare, nessun controllo contabile, fiducia cieca nel personale della cooperativa. Perciò il deficit di L. 29500 che la Giunta ha sanato in proprio. Il commissario finisce col stabilire le responsabilità morali della Giunta che però non vanno disgiunte dalla buona fede.

Dopo la relazione del Commissario, prende la parola il Sindaco e a nome suo e della Giunta, tenta una difesa dalla quale si riconosce che egli e i suoi colleghi hanno agito in buona fede e sotto le continue pressioni dei capi del partito popolare locale.

Infine il Sindaco annuncia le sue dimissioni e quelle della Giunta comunale.

Messe in votazione le due relazioni vengono approvate e vengono accettate anche le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Apertasi poi la discussione sull'opportunità dell'esistenza del Consiglio comunale, diversi consiglieri comunali, sostengono la decadenza del consiglio stesso, che non rappresenta più, riguardo alla maggioranza, il partito da cui ebbe il mandato e tanto meno poi la fiducia degli elettori.

Vengono infine presentati quattro ordini del giorno, due dalla maggioranza e due dalla minoranza, nei quali per la forma diversa, il fine era comune e cioè dimissioni in massa.

Dopo lungo dibattito, il Consiglio si accordò sull'ultimo ordine del giorno presentato dal consigliere Savonitti Pietro della minoranza, e che suonava così:

« I sottoscritti consiglieri comunali, udita la relazione del Sindaco e del consigliere Nicoloso, e richiamandosi alle testè date dimissioni della Giunta;

considerato che la Giunta stessa non è che l'espressione della maggioranza consigliare,

Invita:

questa a rassegnare le sue dimissioni seduta stante ».

Messo in approvazione tale ordine del giorno, per appello nominale, si hanno quindici SI e quattro astenuti, e così il Consiglio viene dichiarato decaduto.

Prima dello scioglimento della seduta il consigliere Pier Arrigo Barnaba, ricorda con commosse parole i due colleghi morti e cioè Fabbro e Perini e manda a loro un reverente saluto.

Estraz. della lotteria pro monumento.

Per diverse cause, non ultima il permesso della Prefettura, non venne finora estratta la lotteria di beneficenza pro monumento.

A tranquillità del pubblico, e per renderlo edotto, siamo autorizzati ad annunziare che la lotteria sarà improrogabilmente estratta il giorno 15 agosto p. v. mese.

Da TARCENTO

Concerto.

Ci scrivono, 30: Il concerto datosi sabato sera 28 u. s. nel giardino dell'Albergo « Trieste », riuscì oltremodo soddisfacente.

I componenti l'orchestra sotto l'impeccabile guida del loro maestro Danelutti Romeo di Cividale, fecero a gara perchè l'esecuzione nulla lasciasse a desiderare, e vi riuscirono ottimamente; ogni singolo numero del bellissimo programma, venne calorosamente applaudito. Impeccabili il pianista sig. Carlino Lombardi ed il violoncello sig. Giacomo Bront pure di Cividale.

Vada una lode sincera all'infaticabile violinista sig. Danelutti ed all'amico Lino Iob organizzatori del riuscitissimo concerto ed a tutti i singoli componenti l'orchestra che disinteressatamente si prestarono.

Ci auguriamo che a questo, altri concerti debbano seguire; avremo così occasione di passare qualche lieta serata.

Da CAVAZZO CARNICO

Istituzione della classe V.a elementare

Ci scrivono, 30: E' vivamente sentito il bisogno in questo Comune della istituzione della quinta classe elementare dovendo questi alunni recarsi a Tolmezzo qualora cogliano continuare negli studi per potersi quindi avviare verso quella professione od arte che richiede speciale e più accurata preparazione.

Ciò naturalmente non è concesso di fare alle famiglie più povere mancanti di mezzi tali da potere sostenere il minimo di spese.

Si continua pertanto in questo stato, di cose mentre, con lo stesso numero d'insegnanti, ma con più sapiente distribuzione delle classi, si potrebbe istituire la quinta classe senza incontrare spesa alcuna, tolto l'acquisto del materiale didattico più indispensabile. Naturalmente si dovrebbero rendere miste le classi prima, seconda e terza e assegnarle a due degli insegnanti e agli altri la quarta e la quinta rispettivamente maschili e femminili come sono la terza e la quarta attualmente.

Questa riforma nel nostro Comune non contravverebbe con le grandi riforme da adottarsi in tutte le scuole del Regno e le Autorità scolastiche avrebbero tutto il tornaconto di assecondare questo nostro legittimo desiderio.

Al sig. Sindaco dunque il compito doveroso di risolvere la vitale questione, visto che tanto utile apporterebbe all'intero Comune.

Si metta quindi a contatto con le autorità scolastiche, faccia pure anche una capatina a Trieste presso quel R. Provveditore agli Studi ed esponga a questi il nostro caso; non lasci nulla intentato alfine di poter riaprire le scuole a ottobre con il corso elementare completo.

Noi ritorneremo sull'argomento su queste colonne.

Benemerita insegnante a riposo.

Con la fine dell'anno scolastico la egregia maestra sig. Zanini Maria, giusta le recenti disposizioni ministeriali, viene collocata a riposo dopo quarantaquattro anni d'attivo e proficuo insegnamento.

Infatti la brava maestra, ha speso tutta la sua giovinezza e maturità preoccupata soltanto dello scrupoloso adempimento del dovere e delle cure della sua famiglia presso la quale soltanto le fu concesso di godere un po' di sollievo dopo le aspre fatiche della scuola. E la scuola fu veramente per lei faticosa: tre classi miste con non meno di 60 - 70 alunne agglomerate in un'aula infelice dove mancava l'aria e la luce. Della sua lunga carriera ben quarant'anni trascorse in questo capoluogo nelle condizioni sopracitate e questa popolazione la saluta con animo grato e commosso nella sua nuova qualità di pensionata.

Alle sue ex-alunne ora, quasi tutte mamme e talune perfino nonne, l'onore e il dovere di promuovere le dovute onoranze alla benemerita loro insegnante, veterana della scuola. Mentre attendiamo che queste si costituiscano in Comitato alfine di raccogliere i fondi necessari per tale doveroso compito, formuliamo alla sig. Zanini i più vivi auguri per lunghi anni di felice riposo.

Esposizione lavori donneschi.

Ieri, domenica 29, in un'aula scolastica del capoluogo furono esposti i lavori donneschi, opera delle alunne delle classi III. e IV. femminile dirette dalla egregia insegnante Tutti Macuglia.

Il pubblico ha veramente ammirato ed apprezzato detti lavori e constatato con vero compiacimento il progresso che di anno in anno va riscontrandosi in quest'importante ramo dell'attività femminile, per opera della scuola. Alcuni dei lavori esposti potrebbero, senza ombra di presunzione per le nostre alunne, fare ottima figura in qualunque mostra di scuola professionale del genere.

Vi si distinguono, oltre che il buon gusto, l'accuratezza e la praticità.

I lavori inoltre sono numerosi, ogni alunna oltre al lavoro di programma, ha presentato altri diversi lavorini di grande utilità tutti ugualmente ammirabili.

Alla brava insegnante vada pertanto una sincera lode per tutto quanto fa per le nostre bambine alle quali pure diciamo un « bravo » di cuore.

Da CIVIDALE

L'esito della Tombola.

Ci scrivono, 30: La tombola estratta ieri ebbe esitate 3429 cartelle.

La cinquina venne vinta da certa Rossi Teresa di Zuccola col numero 35, diciottesimo estratto; la prima tombola venne aggiudicata a certo Cappello Luigi di Ruallis vinta col n. 45, trentasettesimo estratto; ed il premio della seconda tombola venne diviso fra la signora Morandini Italia di Cividale e il signor Mesaglio Luigi di Remanzacco col n. 17, quarantunesimo estratto.

Il premio della cartella vergine venne diviso fra dieci concorrenti.

Beneficenza.

Offerte pervenute Pro Casa di Ricovero: Sandrini prete Isaia di Fornalis L. 10 — N. N. di Rubignacco L. 10 — Cappello Luigi fu Domenico di Ruallis vincitore della I.a Tombola L. 35 — Rossi Teresa di Zuccola vincitrice della cinquina L. 4 — De Angeli Umberto di Borgo di Ponte decima parte del premio della cartella vergine L. 3 e L. 2 per la bimba che estrasse i numeri — Mesaglio Luigi di Remanzacco, vincitore di metà premio della seconda tombola, L. 5.

Il Comitato e la Congregazione ringraziano.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una donna in pericolo di vita

PER UNA GRAVE CADUTA.

Ci scrivono, 31: Bortolussi Maria fu Luigi d'anni 35, vedova di guerra, residente a Gleris, ieri nel pomeriggio recavasi a piedi nella vicina Sesto al Reghena per trovare dei parenti.

Dopo qualche ora di sosta, s'incamminò per tornare al proprio domicilio. Accaldata e piena di polvere per la stessa strada venne raggiunta da un carretto che si portava a S. Vito. La donna chiese, approfittando dell'occasione, di salire sul carro per accelerare il ritorno avendo lasciato a casa dei ragazzi soli.

Nei pressi di Bagnarola, il cavallo di proprietà della signora Del Frari Maddalena s'impaurì ed iniziò un'andatura più veloce. La Bortolussi impressionata nella tema di disgrazie, visto che il cavallo sempre più correva, si gettò a terra, ma in malo modo tanto che cadde riversa rimanendo immobile fra la polvere.

Il cavallo sempre più imbizzarrito prese la mano al conducente, e a mala pena fu fermato dopo qualche chilometro nei pressi di Savorgnano ove si scontrò con un altro carretto frantumandolo.

La povera donna da alcuni passanti, richiamati da grida e lamenti, fu raccolta esanime e trasportata al nostro Ospedale ove giunse verso le ore 21.

Quivi, riscontrata affetta da ferita lacero contusa all'occipite, con commozione cerebrale e frattura della base del cranio, soccorsa come del caso e fu giudicata in pericolo di vita.

Ben poco da essa si potè sapere essendo la medesima in stato di incoscienza.

Ferita sul lavoro.

La nominata Marcotin Gemma di Vincenzo d'anni 18, residente a Taiedo, stamane alle 10.30 lavorando alla macchina Pressa Marsigliese nella fabbrica Laterizi della Ditta Fratelli Pederzani della Torricella, sbadatamente mise la mano destra sotto la pressa stessa producendosi delle ferite lacero contuse al secondo terzo e quarto dito della detta mano senza però lesioni tendinee nè ossee, dimodochè curata convenientemente nel nostro Ospedale, ne avrà per circa 20 giorni, dato il suppestamento dei tessuti.

Bicicletta trovata.

Ieri l'altro il signor Umberto Lanzi, Ufficiale Giudiziario, trovò una bicicletta abbandonata nell'ufficio postale. Pensò bene prenderla e portarla alla stazione dei nostri Reali Carabinieri.

Chi l'avesse smarrita potrà quindi rivogersi al comando suddetto.

Buona usanza.

Rosina Mucelli in ricorrenza della morte della nonna Rosa Polese versò L. 10 alla locale Casa di Ricovero.

Casa di Ricovero.

Elenco delle nuove offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

Ditta Luigi Primon L. 25 — Fratelli Nadalin fu Giuseppe L. 25 — Ditta Petracco e Paroni L. 25 — Luigi Olivo e sorelle L. 25 — Boria prof. Benigno L. 5 — Vegnaduzzo don Giovanni L. 5.

La sagra di Savorgnano.

Riuscitissima fu la tradizionale sagra di Savorgnano. Molto pubblico, vi concorse specialmente alla sera. Spiace registrare che parecchi si lagnarono perchè in qualche ambiente i prezzi delle cibarie erano esagerate massimamente il tradizionale piatto dei gamberi.

Da RIVIGNANO

Assemblea del Fascio.

Ci scrivono, 30: Sabato 28 c. m. si è tenuta l'assemblea straordinaria con l'intervento di 48 soci. Presiedeva l'assemblea il valoroso Decurione Angelo Zanello di Pocenia incaricato dal Segretario di zona cav. Nicolò De Carli. Il segretario politico dott. Candido Bertoni aprì la seduta dando incarico al sig. Pasquotti Luigi di leggere la relazione. Da questo l'assemblea viene illuminata sull'opera svolta dal Direttorio in questi ultimi tempi ed approva la lotta intrapresa e portata a termine contro l'amministrazione Comunale per quanto riguarda la questione amministrativa e non quella politica riconoscendo l'indiscusso valore morale e patriottico nella persona del sindaco Raffaele Romanelli. Dà invece voto di sfiducia al Direttorio in quanto riguarda l'opera svolta dal giorno in cui si trova in carica. Il Direttorio si ritiene pertanto dimissionario e si passa, seduta stante, alla nomina dei nuovi membri.

Risultano eletti i signori: Bertone dott. Candido, Dose Pietro, Talmassons Raffaele, Crist e Collavini Giuseppe; vengono nominati anche due membri supplenti: Bigotto Pietro per Driolassa e Buran Eugenio per Arils.

Segretario politico viene quindi eletto ad unanimità il dott. Candido Bertone e segretario amministrativo il signor Talmassons Raffaele.

L'assemblea accoglie con soddisfazione il risultato di queste nomine confidando nell'opera assidua costante degli eletti. La seduta si scioglie quindi fra i numerosi alalà a Mussolini, al cav. De Carli e al Decurione Zanello il quale ha saputo colla sua persona, colla sua facile parola e colla sua feconda oratoria accattivarsi le simpatie dei fascisti tutti che vedono in lui il salvatore che ha saputo tirare a riva la pericolante barca del fascismo Rivignanese.

Da SPILIMBERGO

L'inauguraz. del Fascio a Clauzetto.

Ci scrivono, 30: Ieri con l'intervento di autorità, di fascisti e di popolo, si è solennemente inaugurato il Fascio di Clauzetto, costituitosi sotto la illuminata guida e l'amorevole interessamento della medaglia d'oro Blarasin, il popolare eroe degli alpini friulani.

Erano presenti i fasci di: Spilimbergo, maschile, femminile ed avanguardia, Travesio, Castelnuovo, Solimbergo e Anduins. Fra le autorità abbiamo notato: il capitano Celli Massimiliano, segretario di zona in rappresentanza della Federazione Provinciale, il centurione Mecchia, il sindaco di Clauzetto sig. Fabrici, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome. Numeroso pubblico gremiva la sala del Municipio.

Aprì l'adunanza il sindaco sig. Fabrici che portò il saluto della popolazione al nuovo Fascio. Parlò poscia la medaglia d'oro Blarasin che porse il saluto deferente del nuovo Fascio al capitano Celli, annunciando che il Fascio Clauzettano saprà tener alto il nome del fascismo sempre ed ovunque. Seguirono quindi i signori Zannier Giacomo studente, Fabrici Gio. Maria studente, ed il sig. Colledani Leonardo, negoziante, che dissero infiammate parole di fede e di devozione alla causa fascista.

Si alza quindi a parlare, fra il più religioso silenzio, il capitano Celli, che portato il saluto della Federazione e del Prefetto avv. Pisenti, salutò nel tenente Blarasin, uno dei più bei nomi, che la storia d'Italia può contare.

Ci è impossibile riassumere il bel discorso del segretario di zona. Fu tutto un inno alato alla gioventù eroica e generosa, che come sul Piave fermava l'esercito nemico, così nelle vie d'Italia arginava l'impeto della violenza bolscevica. Rifece la storia del fascismo: dalla sua origine alla sua apoteosi: marzo 1919, ottobre 1922. Parlò lungamente del Duce di cui egli fu compagno di scuola, tratteggiandone la figura e l'opera sua meravigliosa. Polemizzò con gli avversari, ammonendoli che ormai nessun ostacolo può fermare la marcia sempre più irrompente del fascisco. Ricordò infine i martiri del fascismo, i giovanissimi eroi caduti per l'Italia, perchè al fascismo s'erano promessi e consacrati. Terminò inneggiando alle fortune ed alla gloria dell'Italia, risorta a « vita nova » mercè il fascismo.

Il discorso ascoltatissimo, sottolineato d'applausi, sui punti più salienti fu alla fine applauditissimo. Seguì quindi un sontuoso rinfresco alle autorità ed agli intervenuti. Così anche Clauzetto si è unita alla grande famiglia fascista italiana.

Da GEMONA

Chiusura dell'anno scolastico.

Ci srivono, 30:

Ieri mattina, in occasione della chiusura dell'anno scolastico e dell'anniversario della morte di Umberto I, tutta la nostra scolaresca si portò in corteo sotto la Loggia Municipale ove venne appesa una corona d'alloro alla lapide del Re Buono.

Prima però gli alunni, sfilando davanti al Monumento ai Caduti, avevano gettato ai suoi piedi una grande quantità di fiori.

Il signor Direttore didattico Bosello parlò della ricorrenza e della cerimonia di chiusura dell'anno scolastico, incitando le famiglie ad essere più legate alla scuola, poichè senza la cooperazione dell'ambiente extrascolastico, ed in ispecie della famiglia dell'alunno, ben poco la scuola può fare.

Il Sindaco cav. Sabidussi, che presenziava alla cerimonia assieme al signor Pretore Della Bianca e ad altre autorità, distribuì poi ad ogni singolo insegnante i certificati dei promossi, che vennero dispensati seduta stante.

Quindi la lunga, interminabile scolaresca sfilò nuovamente davanti al monumento ai Caduti salutando romanamente, e fra canti d'occasione si ricondusse al palazzo scolastico, ove vennero distribuite le pagelle e congedate le classi.

Durante la simpatica, benchè semplice e breve cerimonia, i Militi della M. N. prestarono servizio d'ordine.

Venne notato dalla numerosa popolazione presente, come fino nell'ultimo giorno la nostra scolaresca fosse veramente ancora in... piena efficenza. Il corteo lungo lungo, impressionò davvero.

Primo concerto.

Mercoledì prossimo, 1.o agosto, alla sera, in Piazza Umberto I, la ricostituita banda della « Pro Glemona » dopo veramente un breve periodo di preparazione sotto l'abile e appassionata guida del chiarissimo maestro signor Frezzato, farà la sua prima uscita e svolgerà uno scelto concerto.

Non dubitiamo del successo, data la valentia del Maestro e il rinfervorato amore con cui si accorre alle prove, da parte dei bravi suonatori.

Felicitazioni e auguri.

Grave infortunio agricolo.

Ci scrivono, 31: Foschiatti Francesco fu Mattia, di anni 60, da Campo di Gemona, mentre stava tagliando dei rami di gelso, cadde a terra dalla scala a pioli sulla quale era salito, riportando delle lesioni alla nuca.

Prontamente curato dal dott. Giuseppe Celotti, gli fu riscontrata la commozione cerebrale, per cui la prognosi è riservatissima.

Da S. DANIELE

Mostra Agricola Mandamentale.

Ci scrivono, 31: Diamo il secondo elenco dei contributi a favore della Mostra Agricola:

Il padre LEANDRO SILVESTRI, la madre ROSINA n. ONOFRI, i nonni, gli zii PIASSEGI ing. CORRADO, ONOFRI NUNZIA e BIANCA che lo ebbero come figlio, la fidanzata e i parenti tutti annunciano straziati la irreparabile perdita del loro indimenticabile

SILVESTRI PIETRO

d'anni 22

strappato al loro affetto da fato crudele in seguito a ferite riportate in scontro motociclistico.

UNA PRECE.

Il trasporto per la natia Ponte San Giovanni avrà luogo il 1. Agosto ore 16 partendo dalla sala mortuaria dell'Ospedale Fatebenefratelli.

Gorizia, 31 Luglio 1923.

La Società « ARTES » annuncia la tragica perdita del proprio assistente

SILVESTRI PIETRO

di anni 22

morto in seguito a gravi ferite riportate in scontro motociclistico.

Fu buono — lavoratore — onesto lascia di se inobliabile rimpianto.

Gorizia, 31 Luglio 1923.

OGGI ULTIMO GIORNO DI VENDITA

Alle ore 18 del 2 Agosto 1923 nel Foyer del teatro Argentina in Roma, alla presenza delle Autorità e del Pubblico, si procederà alla estrazione della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE « RICONOSCENZA » a beneficio delle Case di Riposo per le Madri e le Vedove dei Caduti in Guerra specialmente invalide e per iniziare altre beneficenze analoghe.

Si rammenta ai ritardatari e ai dubbiosi che l'ammontare dei 500 premi, tutti in denaro ed esenti da ogni tassa, è di L. 1.300.000,—; e che i premi sono così suddivisi:

1.o premio	L.	1.000.000,—
2.o »	»	100.000,—
3.o »	»	50.000,—
4.o »	»	25,000,—

ed altri 496 premi.

I biglietti unitari costano L. 2.—; biglietti da cinque numeri, L. 9.—; biglietti da dieci numeri, L. 18.— e sono in vendita presso i Banchi Lotto, Banche e Banchieri ecc., oppure presso la Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra di questa città, o direttamente presso la Sede della Commissione Esecutiva in Milano (6), Via Amedei, n. 5.

NB. — Il Bollettino dell'estrazione, redatto in perfetto ordine numerico, sarà subito, dopo avvenuta l'estrazione, inviato a tutti i Sindaci del Regno e distribuito ovunque. (Si invitano i possessori di biglietti a regolare il loro conto entro oggi).

Cooperativa di Consumo Mandamentale di San Daniele L. 200 — Banca Cattolica di Udine (Succursale di San Daniele) L. 250 — Amministrazione Conti Florio Cicconi Beltrame L. 200 — Latteria Sociale di Cisterna L. 100 — Latteria Sociale di Cicconicco L. 50 — Latteria Sociale di Moruzzo L. 50 — Latteria Sociale di Muris di Ragogna L. 50 — Latteria Sociale di Villanova L. 50.

Da PORDENONE

Una lettera del S. M. F.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il « Pensiero dei Maestri », diretto dal maestro Ettore Bandi, in un articolo intitolato « Dichiarazione », vomita insulti e minaccie contro i maestri staccati dall'Unione e venuti a noi ed insinua che fra loro vi sono di quelli che hanno un passato militare non perfettamente pulito. Una insinuazione così perfida non può essere tollerata. E' tempo di finirla con un contegno così incivile, a base di diffamazioni contro insegnanti che non approvano le idee politiche e i « sistemi polemici » del maestro Bandi. Gli educatori hanno sistemi polemici diversi e se devono ricorrere a certi frasari tutt'altro che ortodossi per scuola, anche bollare il vizio e l'iniquità, hanno il coraggio del galantuomo e del gentiluomo e precisano nomi e fatti assumendo completa responsabilità di quanto affermano. Noi altri, del Sindacato Fascista, facciamo e faremo così. Sfidiamo il Direttore del « Pensiero dei Maestri » a fare il nome dei maestri che, usciti dall'Unione, hanno un passato militare poco pulito. Pensi il maestro Bandi che se non riuscirà a documentare la sua asserzione, tutta la classe magistrale dovrà considerarlo indegno di appartenere a qualsiasi organizzazione di classe. Ringraziando.

Per il Consiglio Direttivo del Sindac. M. F. di Pordenone
Giacomelli Fortunato.

Atto generoso.

Ci scrivono, 31: Siamo lieti di pubblicare il seguente comunicato che ci è pervenuto dal Generale Pastore presidente dell'Ospedale Civile di Pordenone.

« L'ing. Alberto Monti incaricato di alcuni lavori professionali nell'interesse di questo Ospedale, con gentile e filantropico pensiero, devolveva poi a beneficio dell'Ospedale stesso la somma di L. 682,40, dovutagli per competenze e spese.

L'Amministrazione Ospedaliera vivamente ringrazia, e poichè il nostro istituto ha ora bisogno di ingenti mezzi per provvedere alla sistemazione della propria sede, essa forma lo augurio che la generosa oblazione dell'ing. Monti susciti fra i cittadini di Pordenone, e specialmente fra gli abbienti, una nobile gara di offerte e di aiuti ».

Scontro di due automobili. Salvi per miracolo.

Ci scrivono, 31: Ieri sera alle ore 20.30 circa, l'automobile del conte Cattaneo che percorreva la via Cesare Battisti, cozzava al crocevia delle Quattro Corone con l'automobile del dott. Lorenzon, in corso Vittorio Emanuele.

Non si ebbe a deplorare disgrazie, ma bensì dei danni alle due macchine.

Apertura del Ricreatorio.

Il Ricreatorio per gli alunni delle classi 3.a e 4.a si aprirà il primo agosto nelle Scuole femminili di Via del Moto.

Il pane e il latte ribassati.

A decorrere dal 6 agosto 1923 saranno così ridotti i prezzi del pane:

Forme da grammi 500 a L. 1.50 al chilogramma— Forme da grammi 250 a L. 1.60 al chilogramma — Forme a cornetti (soldini) a L. 1.85.

Ed a decorrere dal 1.o agosto p. v. il prezzo di vendita al minuto del latte naturale è fissato a L. 1.20 il litro.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Un'altra paternità.

Ci scrivono, 31: Sono informato che si attribuisce al sottoscritto la paternità dell'articolo comparso su questo pregiato giornale n. 175 del 25 luglio, terza pagina, prima colonna. Dichiaro in modo assoluto di non averlo fatto, nè comunque di aver avuto parte ne arte.

L'amministrazione nostra, è solo in parte popolare e demagogica (quindi condannabile); l'illustre suo capo, e varii altri collaboratori nostri eletti, sono degni della nostra fiducia incondizionata, anzi di elogio. Il contrario pecca di presunzione.

L'articolista M., anzi presta nome, è pregato compiacersi apporre un'altra volta, anche la lettera che contradistingue il suo casato, fosse magari una T...., ciò almeno, quando non abbia per intento di ulteriormente continuare, nell'inconsulta sleale gazzara, antifascista, che da alcuni mesi subdolamente vi conduce per acredine contro lo scrivente.

Luigi Morandini
(corrispondente ordinario).

Corriere Goriziano

I risultati dell'autopsia dello chauffer assassinato

Ci scrivono, 31:

La Commissione giudiziaria composta dai signori dott. Gino Gironcoli, dott. Bramo e dott. Luigi Oblaschiak, ha accertato, in seguito ai risultati della autopsia fatta sul cadavere del povero Falconer, assassinato com'è noto l'altra notte sulla strada di St. Andrea, che la vittima è deceduta in seguito ad una ferita da punta al ventricolo destro del cuore con emoraggia dell'epicardio e conseguente blocco al cuore; ad una ferita di punta al rene sinistro con forte emorragia nel bacino; ed una ferita di punta perforante da parte a parte un'ansa dell'intestino tenue. Queste le tre ferite mortali senza contare parecchie altre superficiali.

L'autore del delitto, il sedicente Peppi, è ancora sempre latitante. Il Tardivo, il terzo dei tre compagni che soccorse tosto il Falconer, è sempre in arresto. In base agli ultimi interrogatori, il Tardivo ricofermò la sua prima versione del fatto e cioè ch'egli al momento tragico non era vicino ai due amici che si abbaruffavano e che appena sentite le grida del Falconer egli gli corse vicino e poi chiese aiuto ai soldati di guardia al Campo sportivo divisionale.

I funerali del povero Falconer ebbero luogo sabato nel pomeriggio.

Scontro motociclistico

LA MORTE D'UN GIOVANE;

Sulla strada di Vippaco avvenne ierlaltro una grave disgrazia. Non è stato possibile precisare il fatto, ma è avvenuto che due motociclisti, andando ad una velocità rilevante, si son dati di cozzo in modo così violento che tutti e due, sbalzati di sella, furono proiettati alcuni metri da una parte e dall'altra della strada. Uno di questi, tale Pietro Silvestri, di anni 21, assistente presso la Società « Artes », abitante a Gorizia in Via Brigata Casale, riportò la frattura della gamba sinistra e lesioni interne. Fu chiesto soccorso alla Croce Verde goriziana, che raccolto il ferito, mediante autolettiga provvide d'urgenza al suo trasporto nell'Ospedale di Via Alvarez, a Gorizia. Ierlaltro lo stato del Silvestri si aggravò ed i medici constatarono che era subentrata la commozione cerebrale. Difatti ieri il Silvestri cessava di vivere.

Era un giovane intelligente, simpatico, operoso. La sua morte fu sentita con profondo cordoglio da quanti lo conoscevano.

Furto di un anello di 2000 lire.

Si recò a denunciare alla stazione di Via Sauro dei R.R. C.C. il furto di un anello con brillanti per un valore di 2000 lire, la signora Nella Chersanig, abitante in Corso Vittorio Emanuele III, 66. Disse che mentre lei era momentaneamente assente i soliti ladri ignoti penetrarono da una finestra nella sua abitazione e rubarono l'anello prezioso che si trovava su un tavolo. I carabinieri iniziarono tosto le indagini per rintracciare i ladri.

Per schiamazzi notturni.

Furono posti in contravvenzione dagli agenti investigativi tali Visintin Giuseppe di Rion. Castello, Stecar Alfredo di Via Lantieri, Battig Luigi e Barbon Carlo di Via Rabatta e Via Morelli perchè con canti e schiamazzi disturbavano la quiete notturna.

Un plauso va senz'altro da tutti i cittadini ai bravi agenti che finalmente mettono a posto gli innumerevoli sfaccendati che di notte girano per la città, impedendo le necessarie ore di sonno ai cittadini che hanno diritto al riposo dopo la giornata di lavoro. Bisogna continuare!

Le solite farfalle notturne.

Dagli agenti del locale Commissariato di P. S. furono tratte agli arresti alcune donnine allegre, sorprese mentre giravano di notte per la città in cerca... di lavoro non legittimo. Sono tali Macchia Maria, Fabiani Anna e Zei Albina, tutte e tre senza stabile dimora e senza luogo di provenienza.

Il Convegno degli Ingegneri.

Facendo seguito alla relazione pubblicata ieri sull'importante Convegno degli Ingegneri, pubblichiamo anche i due telegrammi spediti a S. E. Mussolini e al Presidente Generale della Associazione degli Ingegneri Italiani:

Mussolini — ROMA.

« Ingegneri Gorizia, Pola, Trieste, Udine, riuniti Congresso per discutere importanti problemi regionali e animati vivissimo desiderio contribuire loro forze restaurazione nazionale inviano Vostra Eccellenza espressione fervida ammirazione per opera titanica felicemente intrappresa, porgono sensi loro completa devozione al rigeneratore della Patria ».

Mauro — ROMA.

« Ingegneri Sezioni Gorizia, Pola, Trieste, Udine, riuniti discutere importanti problemi tecnici regionali, dolenti non aver avuto fra presenti loro Presidente Generale ricambiano deferenti suo cordiale saluto e prima separarsi rivolgono fraterno pensiero tutti Colleghi Italia Colonie congiunti file Associazione Nazionale col vibrante proposito cooperare maggiore grandezza della Patria ».

Presidenza Convegno:
Roth - Cantarutti - Paolina.

Due parole di chiusa sulla polemica di Grado

Carissimo D.r Furlani,

Permetta due parole di chiusa alla polemica per l'Italianità di Grado.

Ci sono state delle esagerazioni e si sono scritte delle verità. La risposta del Commissario cav. Bocini non dice nulla e fa dello spirito fuori di posto. Meglio egli avrebbe fatto, confermando semplicemente che Grado oggi è italiana e che nell'interesse di Grado e della Nazione si devono studiare tutti i mezzi per farla assurgere a stazione balneare di primissimo ordine. Niente servilismi verso gli ospiti esteri, ma accoglienza buona e sincera. Niente esagerazioni di scritte estere; deve prevalere la lingua nostra, pur concedendo il necessario per gli ospiti nostri. E via quelle scritte sulle vetrate dello Stabilimento Bagni, fatte con stracci di carta che assomigliano a chioschi di saltimbanco. Si facciano delle scritte su tabelle che servano di abbellimento allo Stabilimento stesso.

L'egregio cav. Bocini doveva procurare in tempo di agevolare i mezzi di trasporto per l'affluenza degli ospiti a Grado. Domenica 29 eravamo col primo treno circa 400 persone venute da Udine. All'arrivo al pontile non c'era un vaporetto; v'era un piccolo motoscafo che non potè partire per un guasto. Molti, vista la mala parata, fecero la diga a piedi, e quelli che attesero il « Beleno », che andò in secca, arrivarono a Grado dopo le 11. Sei ore per giungere da Udine a Grado! Di questo dovrebbe curarsi il commissario.

Quello che manca a Grado è il peso dell'Autorità. Se Grado fosse sotto la giurisdizione di Udine, il Prefetto del Friuli, creda caro dott. Furlani, avrebbe fatto adottare la politica sana, forte, italiana voluta dal Capo del Governo e non sarebbe avvenuto alcun inconveniente.

Gli amici di Grado, anche quelli del Giornale, e non sono pochi, si mettano di buona volontà e per il prossimo anno organizzino buoni e celeri mezzi di trasporto, ed il Friuli accorrerà come negli anni scorsi, numeroso e con entusiasmo alla splendida spiaggia.

Grazie e saluti cordialissimi.

Udine, 31 luglio 1923.

z. u.

VOCI DEL PUBBLICO

Dove è il Museo patriottico?

Caro Giornale,

Corrono voci di vivaci dissensi tra i membri della commissione del Museo, per motivi che non si conoscono. Secondo voci che non abbiamo avuto tempo di controllare, il motivo principale della contesa sarebbe questo: che c'è chi vorrebbe riportare alla luce del sole il museo patriottico gettato dagli invasori nelle carceri e c'è chi vorrebbe lasciarlo ancora deperire sotto terra, dove si trova.

Mi pare opportuno chiedere: che cosa si pensa di fare di questa che è la raccolta più sacra della nostra città e di cui il popolo deve essere più fiero e orgoglioso? **Un vecchio italiano.**

Cronaca Sportiva

Corsa di biciclette a Pasiano di Pordenone.

In occasione della sagra si ebbero le corse ciclistiche su 40 chilometri che diedero questo risultato su 12 concorrenti:

1.o Puppolin Alessandro in minuti 62 — 2.o Diana Antonio in minuti 70 — 3.o Turchetto Alfonso in minuti 71 — 4.o Piccin.

CRONACA CITTADINA

L'Ufficio Provinciale di Assistenza dell'Opera Nazionale Combattenti passa alla Federazione

In relazione alle disposizioni dell'Opera Nazionale dei Combattenti e del Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, eretta in Ente morale, ieri alla Casa del Combattente si è effettuato il passaggio dell'Ufficio Provinciale di assistenza alla Federazione Friulana. E' questo un atto di alta significazione che corona una legittima antica aspirazione dei combattenti.

Il passaggio fu effettuato da parte del Consigliere Delegato dell'Ufficio Provinciale avv. Linussa assistito dal Consiglio, al Delegato Regionale Presidente della Federazione comm. Russo, assistito da numerosi membri della Giunta Esecutiva. Compiutosi l'atto, il comm. Russo disse tutta la soddisfazione dei Combattenti per il raggiungimento di questo fine che riporta alla Associazione Nazionale un così importante suo organismo sottraendolo alle influenze di parte che sin qui fecero dell'Opera Nazionale uno strumento a tutt'altro rivolto che al bene dei Combattenti. Volle però che fosse lealmente e solennemente espresso il riconoscimento all'opera nell'ufficio friulano sempre svolta dall'avv. Linussa cui rivolse l'espressione della riconoscenza dei combattenti e della Giunta Esecutiva Federale.

Rispose l'avv. Linussa richiamando le origini dell'Ufficio Provinciale Friulano e l'indirizzo di cordiale solidarietà di intenti sempre mantenuti con la Federazione, bene auspicando per l'avvenire di questa nella compiuta fusione del nuovo organismo di assistenza.

I membri della Giunta Esecutiva hanno poi deliberato di indire un prossimo convegno di combattenti per solennizzare l'atto nella sua importante significazione. Furono inviati i seguenti telegrammi a S. E. Mussolini, ai nuovi dirigenti dell'Opera Nazionale e al Presidente del Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti:

« S. E. MUSSOLINI - Presidente del Consiglio Ministri - ROMA — Federazione Friulana Combattenti assumendo oggi Ufficio Provinciale et funzioni assistenza convinta alta importanza di un atto che costitui sempre una sua maggiore aspirazione et cosciente animo et mente che lo resero attuabile saluta in V. E. artefice difesa interessi morali et materiali combattenti legati in solidarietà di fede di forza per supremo bene patria vittoriosa. — Delegato Reg Federazione: RUSSO ».

« Opera Nazionale Combattenti - Roma — Federazione Friulana combattenti assumendo oggi questo ufficio provinciale assistenza et sue funzioni già sin qui rette con solidarietà et lealtà di intenti da questo consigliere delegato in concorde ragione di soddisfatto animo invia attuali capi valorosi Opera Nazionale espressione animo riconoscente assicurando che azione proseguirà animata stessa alta fede per valorizzare in benefici frutti affermati propositi. — Delegato Regionale: RUSSO ».

« Medaglia oro PONZIO DI S. SEBASTIANO - Presidente Comitato Nazionale Combattenti - Palazzo Venezia - ROMA — Dipendente Federazione Friulana assumendo oggi ufficio provinciale assistenza et sue funzioni mentre con soddisfazione commossa saluta avvenimento così alta significazione rendendo omaggio Governo nazionale che lo rese possibile invia espressione riconoscenza codesto Comitato esultando per tua elezione salutando te eroico combattente purissimo assertore et tenace propugnatore elevazione artefici vittoria. Cordialmente — Il delegato reg.: RUSSO ».

Un pellegrinaggio al Pal Piccolo delle Associaz. patriottiche di Trieste.

La Presidenza del Comitato Veterani e Reduci di Trieste ha indetto per la fine del mese di agosto un pellegrinaggio sul Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel in Carnia per rendere omaggio agli ufficiali e soldati d'Italia caduti combattendo in quelle regioni in difesa della Patria.

Parteciperanno al pellegrinaggio anche altre associazioni patriottiche triestine oltre i Veterani e Reduci.

La notizia sarà accolta con viva simpatia nel Friuli e specialmente nella patriottica Carnia che saluterà con entusiasmo i fratelli triestini recantisi a rendere omaggio agli eroi che sostennero, senza piegare, intrepidamente l'urto nemico.

Il concorso per il nuovo Ospedale

39 PROGETTI.

Ieri alle 18 si è chiuso il termine per la presentazione dei progetti nel concorso per il nuovo Ospedale civile, concorso aperto con il Bando 31 gennaio ultimo scorso, e del quale a suo tempo parlammo.

L'esito di questa prima fase fu oltremodo brillante, inquantochè ben trentanove furono i concorrenti e fra essi si troveranno certamente i migliori specialisti d'Italia.

Alle ore 18 presso la Cassa di Risparmio, sede del Comitato Esecutivo il quale è composto, com'è noto, del Sindaco di Udine e dei Presidenti della Cassa di Risparmio e dell'Ospedale Civile, si riunì il Comitato stesso assistito dal segretario avv. Secondo Zanuttini, per prender atto dei progetti presentati il cui numero fu fatto constatare a mezzo del notaio dottore Pirona.

Ora si provvederà alla nomina della Giuria che dovrà giudicare dell'importantissimo concorso, ed in base al verdetto che essa darà, il Comitato assegnerà i cinque premi di complessive L. 120 mila.

Carni in scatole

La Camera di commercio comunica che un decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 2 luglio, dichiara cessato il divieto di preparazione e vendita delle carni e dei visceri conservati in scatola degli animali bovini, ovini, caprini, suini ed equini.

Errata corrige

Fra i licenziati in Ragioneria e Commercio al R. Istituto Tecnico, devesi notare Luciano Linussio (non « Limosio », come fu erroneamente pubblicato.

Asta bovini ed equini

Mercoledì 1.o agosto nelle scuderie Comunali di Braida Bassi in Udine verranno venduti all'asta circa centocinquanta bovini.

Vi sono buoi da lavoro, manzi e giovenche pregne di razza Simmenthal; e una trentina di giovenche pregne di razza olandese.

Giovedì 2 seguirà un'asta di una sessantina di cavalli carrozzieri e da tiro leggero.

Si avverte che per comodità di cassa sono preferibili i pagamenti con assegni bancari.

La Commissione per la vendita del bestiame.

La salma d'un eroe

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 17, avrà luogo il trasporto dalla stazione al Cimitero della salma d'un altro eroico soldato udinese: Luigi Pilotti, soldato alpino, decorato con medaglia. Era sepolto nel cimitero di Timau in Carnia, poco lungi dai monti che rimarranno famosi in eterno per le gesta dei nostri alpini.

Ecco la motivazione della ricompensa al valore:

« Dopo aver preso volontariamente parte ad un brillante assalto delle trincee nemiche, con ardente slancio si spinse nelle successive linee, tentando di far prigionieri. Cadde eroicamente sul campo. — Passo Cavallo, 29 giugno 1916 ».

Alle onoranze prenderanno parte i commilitoni e le associazioni militari e patriottiche.

Ecco la lettera diretta al padre del valoroso Luigi Pilotti, volontario nell'8.o Regg. Alpini Batt.ne Tolmezzo, 72.a Compagnia, caduto al Passo del Cavallo il 29 giugno 1916 decorato di medaglia d'argento al valore, dall'ufficiale suo superiore:

« Pregiatissimo Signore,

Prendo parte pur io al dolore che un padre cerca con fierezza di sostenere per la perdita di un figlio caro. Il volontario Pilotti Luigi, forte ed entusiasta, tutto sacrificò per la sua patria diletta. A Lei ed alla famiglia tutta il vanto della gloria per il caro caduto.

Io lo vidi fiero all'assalto in campo aperto, bell'esempio di ardimento, spingersi correndo alla vittoria. La vittoria ci arrise e Lui, ancora fremente di gioia, cadde sorridente, colpito al petto.

Venne raccolto inerte dai suoi compagni che tanto l'amavano, e lo salutammo.

Il Suo Luigi ha lasciato nel cuore di tutti quel rimpianto che è dovuto a coloro che, come Lui, hanno compiuto tutto il loro dovere con slancio, con generosità e con vero spirito di sacrificio.

Unisco alle mie sentite condoglianze, quelle dei compagni suoi.

Gradisca la mia ammirazione ».

Investimento al passaggio-livello presso Reana

senza gravi conseguenze.

Il treno che parte per Tarvisio alle ore 16.15, nel pomeriggio di ieri, al passaggio a livello a breve distanza da Reana, investì una carretta tirata da un mulo, facendola balzare a parecchi metri dal binario della ferrovia. Due disgraziati contadini che si trovavano nella carretta stessa furono anch'essi scaraventati a terra con discreta violenza, ma fortunatamente non avvenne il peggio e se la cavarono con contusioni e ferite di gravità non pericolosa, almeno finora. Vi fu però anche un morto: il povero mulo, che dall'urto venne colpito proprio in pieno.

I due feriti furono trasportati ed accolti al nostro ospedale civico. Essi sono: Barnaldo Antonio fu Antonio da Povoletto, mediatore, di anni 46: contusione alla regione sacrale, guaribile in giorni 15; Pittia G. B. fu Giuseppe di anni 51 di Rizzolo (Reana), contadino, ferite all'avambraccio sinistro ed escoriazioni multiple alla faccia, guaribile in giorni 12.

La Carta del Friuli

della Società Filologica Friulana.

Ci consta che furono in questi giorni concluse le trattative con la ditta editrice Antonio Vallardi di Milano per la pubblicazione della « Carta del Friuli » al 150.000, comprendente la « Provincia di Trieste », in un foglio solo che misurerà m. 1.10 per 0.90 a curve di livello e a dieci colori. La carta, che rappresenterà quanto di più perfetto può darci la moderna cartografia, sarà intestata: « Carta delle Provincie del Friuli e di Trieste, redatta per cura della Società Filologica Friulana da Olinto Marinelli, Francesco Musoni e Ugo Pellis ». Sarà pronta entro l'anno e sarà distribuita a tutti i Soci del 1924 con un piccolissimo aumento (che si può stimare sin d'ora da tre a quattro lire) sul prezzo normale di associazione annua. Questo che ben può chiamarsi un dono ai Soci della Filologica è stato reso possibile dai contributi già deliberati a favore dell'iniziativa dalla Amministrazione provinciale del Friuli e dalla Amministrazione Comunale di Udine nonchè dai contributi che la Società confida di ottenere da altri Enti locali delle due provincie. La carta sarà data soltanto ai Soci della Filologia Friulana, la quale farà, si intende, delle condizioni specialissime agli Enti contribuenti. La Ditta Editrice Vallardi si è riservata di porre la carta in commercio, naturalmente a quel maggior prezzo che essa stimerà conveniente.

Il miglior modo di aiutare la Filologica in questa e nelle altre sue imprese, è certamente quello di associarvisi subito; ciò che dovrebbe essere sentito come un obbligo morale da ogni buon friulano.

Lo strillone griderà: ....!

Sì, egli ha accettato, per un modesto compenso, di girare per le vie e gridare a voi, che la fortuna vi passa accanto. Egli vi offre le cartelle della Riconoscenza. Comperatele, sono le ultime; in esse vi è forse il numero che vincerà il 1.000.000 — le 100.0000 lire — le 50.000 — le 25.000 — le 10.000 e giù, giù, gli altri tanti premi! — Sono tanti!

Comperatele per tentare la buona sorte, ma anche per debito di gratitudine verso quella massa di Donne italiane che, per il Caro perduto, si curvano al peso di molti dolori e di molti sacrifici materiali, ai quali provvedere è decoro nazionale e dovere di popolo civile! **R. G.**

Attività del Sindacato

Rappresentanti viaggiatori e piazzisti.

Abbiamo a suo tempo resa nota la costituzione in Udine del Sindacato Fascista Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti di Commercio e questo se pur nei quattro mesi di vita curò particolarmente la organizzazione interna e il consolidamento della Sezione, non tralasciò l'esaminazione dei diversi problemi concernenti tale categoria; problemi che costituiscono la tutela morale ed economica dei soci e si rendono indispensabili per garantire la loro posizione in rispetto alle altre classi aderenti al Sindacato Italiano Fascista.

Vanno segnalati i primi benefici ottenuti con la concessione di sconti da parte di albergatori della nostra Regione che permettono agli iscritti un sensibile risparmio. Infatti l'Albergo Friuli di Cividale — dietro presentazione di tessera — concede il 10 per cento di sconto sulle consumazioni; l'Albergo Ristorante Gran Vittoria di Pordenone il 10 per cento sulle consumazioni e il 15 sugli alloggi; l'Albergo Nazionale di Pontebba il 10 sulle consumazioni; l'Albergo Ristorante Internazionale di Pontebba di 10 sulle consumazioni e sugli alloggi; l'Albergo Cescon di Tolmezzo il 10 sulle consumazioni; l'Albergo Coran di Pordenone il 10 sulle consumazioni e sugli alloggi. A questi vanno uniti i moltissimi altri delle altre Regioni contemplati in apposito elenco distribuito ai soci.

Abbiamo in questi giorni pubblicata una lettera aperta che il segretario sindacale cav. Giuseppe Ridomi ha diretto al Presidente della locale Camera di Commercio per la formazione del Ruolo necessario per dare posizione giuridica agli Agenti di Commercio e qui riportiamo la risposta pervenuta il 23 u. s.:

« Questa Camera ha preso in considerazione la proposta presentata dalla S. V. con lettera del 2 corr. per la formazione dell'Albo o Ruolo dei Rappresentanti di Commercio, e ne ha iniziato lo studio interpellando anzitutto quelle Camere che hanno già formato il Ruolo. Una identica proposta è pervenuta pure dalla U.N.V.E.R.

« Prima ancora che la Commissione Reale per la riforma del Codice di Commercio facesse noto il suo progetto, questa Camera aveva riconosciuto nei Rappresentanti di Commercio la qualità di commercianti e li aveva iscritti nei registri delle Ditte, previa denuncia a sensi della Legge 20 marzo 1910 N. 121. Ora però si tratterebbe di formare, in seno ai Rappresentanti o Agenti iscritti alla Camera, un ruolo speciale, per così dire selezionato, che la suddetta legge non prevede, ma neanche divieta. La legalità del provvedimento ad ogni modo, risulterebbe dal consenso delle Camera e delle organizzazioni di classe degli Agenti. Quando l'esame della questione avrà portato a una conclusione, non mancherò di informare la S. V.

« Con distinta considerazione.

f.to: Morpurgo ».

Questa risposta sta a confermare maggiormente l'importanza del provvedimento suggerito dal Sindacato e noi ci auguriamo che in breve possa essere benevolmente risolto.

Alla Sezione di Udine spetta ora — come alle altre consorelle — di porre in attuazione i deliberati presi dal Congresso nazionale svoltosi a Roma il 20 u. s. per consolidare la propria organizzazione e debellare quelle che sotto la veste dell'apoliticità alimentano istituzioni sovversive.

Legato Bartolini

A tutto 31 corr agosto è aperto il concorso per la nomina degli studenti d'ambo i sessi, nati e domiciliati in Udine, da sussidiarsi con le rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1923-24.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, ma le istanze, corredate dai documenti prescritti, devono essere presentate alla Congregazione di Carità.

I documenti sono i seguenti:

a) stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia;

b) certificato di nascita che constati la compiuta età di anni 15 ed il domicilio della famiglia;

c) certificato del Sindaco che l'aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati;

d) certificato degli studi percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studi che avrà a percorrere;

e) certificato di attitudine fisica alla professione cui intende di dedicarsi.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Per gli orfani di guerra di Udine

Offerte pervenute per onorare la memoria della bambina Brunetta Gremese di Giovanni: Italia e dott. Doretti cav. uff. Virginio L. 10 — Ida e Luigi Agnola, 10 — Emilio Doretti, 5 — Ditta E. Tellini e C., 100 — Anzil Luigi, 5 — Ditta L. Agnola e C., 50 — Agenzia Ditta L. Agnola e C., 10 — Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio di Udine, 50 — Edmondo Cecchini, 5 — Contardo Giuseppe, 5 — Buracchio Luigi, 5 — Buffon Enrico, 5 — Barburini Attilio, 5 — Gremese Vittorio, 5 — Cescutti Silvio, 5 — Biasutti Giulio, 5 — Cattaruzzi Umberto, 5 — Barburini Guido, 5 — Feruglio Enrico, 5 — Brunone Luigi, 5 — Feruglio Celso, 5 — Barburini Gino, 5 — Sabbadini Ferruccio, 5 — De Reggi Puschiasis Maria, 5 — Nimis Enrica, 5 — Borghese Pia, 5 — Manzano Beniamino, 5 — Bressan Antonio, 5 — Majer Maria, 2 — Casella Antonio, 5 — Agnola Patrizio, 5.

La Commissione, con sede in Municipio, sentitamente ringrazia.

Per la Fiera Campionaria

nell'autunno prossimo a Vienna.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato italiano ha disposto, che in tutte le stazioni e nelle agenzie del Regno venga concessa la riduzione del 20 per cento ai visitatori della Fiera autunnale viennese.

Si potranno quindi acquistare biglietti a prezzo ridotto dal 16 agosto al 4 settembre « per l'andata e il ritorno, con validità di venti giorni », da qualsiasi stazione del Regno fino ai confini Brennero — Tarvisio — Piedicolle — Postumia.

Le riduzioni ulteriori delle Ferrovie Federali austriache faciliteranno molto la partecipazione alla Fiera di Vienna.

Beneficenza

La signora Italia Rudbazzer e figlie nel doloroso decimo anniversario (24 luglio) della morte della loro indimenticabile, rispettiva figlia e sorella, Cleta Perusini offrono al Patronato dei Ciechi L. 10.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso con verdura, Vitello alla genovese; Contorno.

Sera: Riso e patate; Manzo in umido; Contorno.

L' " AIDA „ in Castello

Domani sera, poco prima delle 9, dall'alto della Specola le trombe egiziane annunzieranno il grande spettacolo. Il motivo squillante della marcia trionfale elevandosi altissimo nel cielo accompagnerà il pubblico su per la salita che mena al tempio grandioso eretto dall'arte italiana alla gloria imperitura del grande italiano. E subito dopo, dallo stesso stupendo edificio, un canto nostro, imbevuto dell'anima genuina del nostro popolo, scritto per il popolo, animato dalle onde del nostro mare, tinto del colore del nostro cielo, palpitante e vivo come il fuoco della stirpe, subito dopo questo canto pieno di ispirazione, agile e pronta esploderà per consacrare al Cigno di Busseto una nuova fulgidissima gemma. Egli rivive oggi più che mai. Dopo aver dato un'anima alla sua Patria, dopo aver deliziato tutte le folle del mondo, dopo esser sceso in tutte le fibre e penetrato in tutti i cervelli, egli scese nella tomba mentre diecimila voci bianche intonavano il coro ch'egli immaginò nella tristezza della sua solitudine e che segnò il principio della sua fortuna.

Oggi rivive il suo spirito, e la sua figura si stacca gigantesca dallo sfondo di sogno per dominare con l'alito possente del genio la sua creatura bella, viva, com'egli forse la volle nei momenti della creazione.

Il lettore ci consenta alcune note sull'opera ammirata da tutto il mondo e le cui note, non ancora spente fra gli spalti dell'anfiteatro veronese, stanno per suscitare un nuovo più raffinato trionfo.

L' « Aida » fa parte del grande meraviglioso periodo di rinnovamento che va dal «Don Carlo» al «Falstaff». Una improvvisa effervescenza, un improvviso desiderio di rinnovare assale Giuseppe Verdi. Sembra che egli veda ad un tratto con altri occhi e ch'egli senta con altra anima. Egli vuol mutare tutta l'arte sua, egli la vuol percuotere violentemente perchè essa, esprima, dall'intimo dell'essere suo nuove vivide scintille al cui ardore tutto debba trasformarsi e sublimarsi. Dopo la riforma del « Macbeth », nuovi lavori segnano la irresistibile ascesa. Il genio del compositore è ora in ogni sua parte perfettamente equilibrato: sentimento religioso e drammatico, ispirazione melodica e sapienza orchestrale occupano posti eguali in piena luce. Tutti i caratteri sono profondamente sentiti; nulla è superfluo, tutto è efficace, così il particolare di istrumentazione come la gran scena a larghi e alti voli di melodia.

E nondimeno le emozioni fondamentali da cui scaturisce la musica di « Aida » sono ancora le stesse dalle quali scaturì tutta quella delle vecchie opere. Le scintille che accendono l'ispirazione del compositore sono sempre le stesse; solo il modo di ardere è mutato. La novità della musica di « Aida » per quel che riguarda la forma e lo spirito della melodia è assoluta. Le melodie sono più nobili, più intime e i contrasti non sono più gli aspri cozzi sgradevoli e talora grotteschi che uscivano dalla penna giovanissima per un eccessivo sentimento romantico.

L'orchestra, abbandonato lo scheletrico sistema di accompagnamento puramente ritmici e tonali, assurge a commentatrice calda e penetrante della passione melodica, intensificandone grandemente l'espressione. Valga come esempio, fra tanti che si potrebbero citare, il più cospicuo: l'ultima parte della scena fra Amonasro e Aida nel meraviglioso atto terzo. Il selvaggio re degli etiopi in un furibondo impeto d'ira ha atterrato la figlia: questa implora con frasi tronche, faticose, che tradiscono l'intima lotta, l'affanno e lo strazio che la soffocano. Ma i violoncelli versano ondate di pianto amarissimo in una melodia che è tutta un singultire e un deplorare; mentre dagli accenti sincopati dei violini sale a poco a poco un ansimare sempre più stentato. E sale, sale con uno sforzo immane; come se qualcosa dal fondo del cuore volesse liberarsi, e alla fine ricade morente donde era sorto, sulle parole fosche e sommesse del re.

Ma altri sentimenti trovano nella musica di Aida un'espressione estetica delle più sublimi. Uno è quel senso di nostalgia che vibra in ogni frase, che fa quasi di Aida una creatura di sogno che s'imprime nella nostra memoria e nel nostro cuore sopratutto per quel nostalgico sogno di vergini foreste immense ed estatiche, baciate dalla luna e lambite dall'onda tremula del sacro Nilo.

E il sentimento nostalgico è tanto più vivo in quanto che va congiunto ad una pittura di color locale, ad un senso esotico mirabile per magia evocativa. Che cosa c'è di africano nella musica di « Aida »? Che c'è di specialmente egiziano? Che c'è di antico, di archeologico? Nulla: i canti, le melodie egiziane più antiche non hanno a che vedere con le melodie di « Aida ». Eppure è innegabile che quasi da ogni nota di « Aida » spira un profumo strano, un vero profumo esotico. Non c'è il folk-lore, ma c'è l'arte, c'è il colore; non c'è l'archeologico, ma c'è un vago senso arcaico. In altre parole il Maestro non ci ha dato una riproduzione o « ricostruzione » di un mondo scomparso, ma ce ne ha data una evocazione, una sua intuizione: ecco perchè l'efficacia di questa musica è così grande.

Il motivo che annuncia l'arrivo del messo al primo atto, quello così selvaggio che commenta l'arrivo di Amonasro nel secondo, i cori e le danze religiose, le trombe, certi particolari ritmici e colori strumentali, e sopratutto il fresco respiro di poesia della natura primitiva che scorre in tutta la musica, tutto ciò imprime un colore esotico potentissimo all'opera. Con quell'audacissimo slancio dell' « O terra addio » in cui palpita un senso di celeste rinunzia e un ardente desiderio di redenzione e di pace, per poco noi rientriamo nel sentimento universale della morte che è di tutti i tempi, di tutte le religioni. Ma il canto di morte e di liberazione ben tosto si sposa alle musiche del rito sacro che si compie sul capo del condannato. E mentre nell'ultima sommessa preghiera: « Pace, pace », vibra l'estremo saluto degli amanti alla terra e l'ultima aspirazione al cielo che già si schiude per essi, la musica va lentamente affievolendosi come un fantastico sogno che noi tutti abbiamo sognato e che ora gradatamente si opachi e vanisca col risveglio.

E che altro è l'arte se non un divino e chiaroveggente sognare tutto ciò che la materia cela al nostro spirito, e solo in parte rivela ai nostri sensi?

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 31, (per telegrafo). Francia 134,50 — Londra 105.40 — New York 22.90 — Belgio 110 — Svizzera 408 — Praga 67.50 — Vienna 0.0320 — Berlino (manca).

Milano

MILANO, 31, (per telegrafo). Francia 134.55 — Londra 105.45 — New York 23.05 — Belgio 110.65 — Svizzera 411.10 — Berlino 0.024 — Vienna 0,032.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.50
Consolidato 5 per cento 87.25.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1640 — Banca Commerciale 974 — Credito Italiano 751 — Banco di Roma 90.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 75 a 95 — Granoturco giallo da L. 105 a 123 — Granoturco bianco da L. 110 a 120 — Segala da L. 70 a 76 — Cinquantino a lire 105 — Avena da L. 56 a 70 — Orzo da pilare da L. 75 a 85.

Piazza Venerio

Zucche da L. 25 a 35 — Fagioli da L. 150 a 200 — aTgoline da L. 130 a 180 — Patate da L. 18 a 25 — Insalata da L. 30 a 40 — Pomidoro da L. 60 a 80 — Citrioli da L. 40 a 50 — Mele da L. 60 a 80 — Pere da L. 60 a 110 e 120 — Pesche da L. 150 a 200 e 300 — Ciliege da L. 100 e 120 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 200 a L. 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'alta I qualità da L. 33 a 37 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 29 — Fieno della Bassa I qualità da L. 27 a 32 — Fieno della bassa II qualità a L. 24 — Erba Spagna da L. 30 a 35 — Paglia da L. 22 a 24 — Strame da L. 11 a 18.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.20 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine, ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»